

Galla caval lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamato
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

IL BACCHIGLIONE

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cost. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

IL BAGNO

Quanto prima, ci si fa sperare, il Consiglio Comunale dovrà deliberare intorno all'importantissimo argomento del *Bagno pubblico*. I popoli antichi e moderni, facendo omaggio ai bisogni di decenza e di igiene, pensarono sempre ai bagni pubblici, e per costruirli profusero ingegno e ricchezze — A Padova si lamenta sempre questa mancanza di un bagno. — Ora che pare si voglia studiare seriamente la cosa abbiamo creduto far cosa grata ai nostri lettori ed utile ai cittadini aprire le nostre colonne alla discussione su questo argomento d'attualità, e ci siamo rivolti a persona competentissima per averne buoni e pratici suggerimenti.

Fummo fortunati nel vedere accolto il nostro desiderio, e quindi senz'altro diamo posto alla lettera, che l'egregio ingegnere da noi consultato ci ha indirizzata.

Eccola:

Pregiatissimo Signore

Ella mi ricerca della mia opinione sul bagno che da tanto tempo invano è sospirato; e ciò nella fiducia, com'ella dice, di potere aggiungere una nuova idea alle varie fino adesso esternate, dando quindi un nuovo impulso ad un'opera così tanto reclamata dal bisogno e dalla civiltà.

L'argomento sotto molti riguardi è del massimo interesse. Egli è per ciò che crederei in qualche modo di mancare ad un dovere di concittadino, se non aderissi alla sua dimanda, qualunque possa essere l'esito delle idee che, senza pretesa di elaborarle un progetto, sarò per esporle.

Varii anni sono appunto che un tale argomento mi aveva molto occupato. Analizzati i motivi dell'insuccesso del bagno di Codalunga, e del poco concorso a quello di Saracinesca, studiate le idrauliche e topografiche condizioni della città, era già riuscito a qualche cosa. Esposto il mio piano a qualche amico, ne aveva avuto incoraggiamento, approvazione. Ma incoraggiamento, approvazione non son che parole; e, tuttochè limitatissimo, io cercava un capitale. Molte erano state le promesse; ma l'apatia proverbiale della casta più danarosa della città, sostenuta dal pingue interesse che allora offriva la rendita nazionale, le soffocò nel loro nascere. E nel mentre io mi sarei ripromesso d'essere arrivato a qualche cosa di pratico, m'ebbi lo sconforto di vedermi cadere sul progetto un peso che ancora gli sta sopra, collo svantaggio in aggiunta, che certe decisioni municipali ancor per poco non renderebbero ormai inutile il toglierlo da esso

Nell'esporre le mie idee sarò breve quale lo richiede una lettera. Dovrò quindi passar sopra a tante

cose che tornerebbero utilissime, anzi necessarie in un lavoro dettagliato. Queste però ella potrà leggerle da sé fra le linee, tanto più che molto già di tale argomento fu parlato.

Non le parlerò quindi sulla inattuabilità idraulica del bagno di Codalunga, comechè posto in ottima situazione: non farò parola neppure sulla inopportunità topografica di quello di Saracinesca, tuttochè provvisto di purissima acqua. Non le farò conoscere la inettezza di quegli altri progettati su canali che due volte la settimana rimangono asciutti, delle quali una la Domenica, di cui solo possono approfittare gli artigiani, che ne hanno maggior bisogno; progetti inoltre molto costosi fra le altre per le investiture degli opificii, contro le quali si avrebbe molto a lottare. Non mi fermerò a confutarle quello della loggia Amulea, che si demolisce da sé, sia che vi concorra il lambiente canale, sia che lo alimenti lo stesso Bacchiglione; nel primo caso, perchè due volte la settimana rimarrebbe in asciutto, nel secondo, perchè la spesa sarebbe enorme.

Le parlerò invece solo di quello che si restringe al piano che aveva fatto. Ed eccomi a questo.

Perchè questo bagno, diceva a me stesso, possa effettuarsi, è mestieri che sia alla portata di tutti, e che costi assai poco. Dunque esso non dev'essere fuori della città, nè deve venire escavato a bella posta. Bisogna per conseguenza ch'io cerchi

entro la città un canale di cui possa trarne profitto.

Quattro, io osservava allora, sono i canali che attraversano la città con acqua continua: il tronco navigabile del Bacchiglione, che dal Ponte di legno va fino alle porte Contarine, il tronco maestro di esso, che dallo stesso Ponte va fino a Codalunga: il canale della Bovetta, e quello di S. Sofia. (continua)

I giornali liberali di Milano hanno aperto una sottoscrizione per erigere un monumento ai caduti di Mentana in risposta alla patriottica sottoscrizione per Napoleone III.

Come poteva prevedersi, la stampa francese comincia a dar segni di malumore per le dimostrazioni d'affetto che l'Italia ufficiale prodiga all'uomo di Sedan.

Perfino il grave *Débats* trova fuori di luogo tutte queste dimostrazioni che, per quanto si dica di no, hanno l'aria di una provocazione.

Noi non sentiamo troppo affetto per la repubblica del sig. Thiers, ma però comprendiamo benissimo e perciò rispettiamo il sentimento di una nazione ferita nel suo orgoglio, e che non può dimenticare come l'uomo che moriva a Chislehurst la trascinasse nella sua rovina.

E a quei nostri concittadini, che seguendo l'andazzo di tutti i tempi, inneggiano oggi all'idolo che bestemmiano ieri, diremmo: siate riconoscenti, ma giusti; ricordatevi di Magenta, ma non dimenticate la spedizione di Oudinot; ricordatevi di Solferino, ma non dimenticatevi Mentana, la convenzione di Settembre, il *jamaïs* di Rouher, ed il protettorato di Napoleone che fece dell'Italia una provincia dipendente dall'impero.

L'Associazione Politico-democratica di Milano, votò la seguente protesta:

L'Associazione politico-democratica di Milano mentre ricorda con affetto e gratitudine perenne quella Francia amica, che fu auspicatrice alla redenzione politica della patria

PROTESTA

contro la proposta d'innalzare in Milano un monumento a Napoleone III, trovando quest'atto una manifestazione politica d'insulto al dolore, ostile alla repubblica francese e contrario agli interessi del paese nei suoi rapporti diplomatici colle estere nazioni - un'offesa al principio dell'unità nazionale con Roma capitale, da Napoleone III combattuta diplomaticamente, colla Convenzione di settembre e colla forza delle armi a Mentana, nonché in ogni atto pubblico dell'impero —

una provocazione diretta a tutta la democrazia e fomite di nuovi odii partigiani, cui sarebbe stata carità di patria evitare innanzi ad una tomba, sulla quale la storia sola ha il diritto di scrivere l'ultimo epitaffio.

Dal giornale la *Provincia di Mantova* stralciamo il seguente brano di un articolo intitolato: *Il monumento a Napoleone III.*

« Ma posto anche il merito suo d'aver data base alla emancipazione nostra, s'accontentò egli dell'onore della impresa, dei risultati ottenuti sull'Impero austriaco, del protettorato della Francia sull'Italia? La consorte moderata gli pagò un'indennità di sessanta milioni, gli abbandonò la Savoia e le Alpi occidentali, e mutilò l'Italia per cedergli la contea di Nizza. Gli uomini che hanno votato in parlamento tale proposta del conte di Cavour assassinarono la patria e contaminarono se stessi. Dunque Napoleone III fu pagato, arcipagato della sua impresa e dei servigi resi. L'Italia non gli deve nulla.

Pur sarebbe lieve cosa se Solferino non ci avesse costato che tanto! Due fatti completarono l'Italia, la risoluzione degli Italiani; l'amicizia dell'Inghilterra. Napoleone III s'oppose alle annessioni pel centro; voleva opporsi, se l'Inghilterra non fosse frapposta, allo sbarco di Garibaldi in Calabria; cannoneggiò Persano davanti a Gaeta, forzò il governo italiano a ferire Garibaldi in Aspromonte, a firmare la formale rinuncia a Roma colla convenzione del settembre 1864, disonorò militarmente l'Italia nel sessantasei, obbligando il suo capo alla inazione di Torre Malimberti con centomila soldati vergini di battaglie sulla destra del Po, trucidò la migliore gioventù italiana in difesa del papato sul campo di Mentana, raumiliò e invilì la giovinezza di questa nostra diletta patria, mantenendola in tutela perenne e sottoponendola al governo d'una setta corrotta, corruttrice e infame che la travolse nel fango e contro la quale insorse furiosamente lo spirito pubblico.

Noi comprendiamo benissimo il dolore della consorte per la morte dell'uomo che l'ha sollevata e mantenuta per così lungo tempo a così cospicua fortuna, comprendiamo quello ancora più acuto della caduta sua che involve necessariamente la caduta di lei, ma ci pare che si offenda atrocemente la storia, la verità, e anco una volta il senso morale della nazione, proponendosi di erigergli un monumento di riconoscenza.

Il monumento che voi, uomini della consorte, erigerete, il popolo al primo risveglio del suo diritto, in nome della morale pubblica abatterà.

Il com. Luzzatti, ed il solito favoritismo

A proposito della nomina del sig. Leone Bolaffio, direttore dello studio

dell'avv. Diena, giovanissimo, altro beniamino del prof. Luzzatti ora prof. nell'Istituto Commerciale di Venezia, il *Tempo* di Venezia fa alcune considerazioni che valgono la pena di essere riportate, inquantochè esse quadrono a capello con quanto ebbimo occasione di dire noi stessi tutte le volte, e furono molte, che l'illustre professore, comm. segretario generale si abbandonò ad atti di vero nepotismo.

Parentoci tutto ciò alquanto strano (quantunque usi ad assistere a tali prestidigitazioni) abbiam voluto accertare la cosa, la quale non passò al certo come vorrebbe si ora far credere dalla nostra consorella. Sentiremo del resto con piacere negare da lei l'esistenza di una nota del ministero di agricoltura, industria e commercio, che proponeva alla nostra Deputazione provinciale (quantunque solo da poco regolata la pianta organica del nostro istituto) la fondazione della cattedra in questione, designando e raccomandando come docente il Bolaffio.

Sentiremo con piacere negare l'esistenza di una seconda nota della Deputazione, colla quale, questa, per amore o per forza, assentiva alla istituzione e dichiarava, che avrebbe aperto il concorso, od altrimenti avrebbe lasciato libero il ministero nella nomina e se ne sarebbe lavate le mani; sentiremo con piacere negare l'esistenza di una terza nota ministeriale in appoggio della prima, colla quale domandavasi, se avessimo obiezioni a fare sul Bolaffio, al che sarebbesi risposto che no, perché sconosciuto. E vedremo con piacere poi provarsi che si seguirono le norme generali, e cioè quelle del concorso per esami o per titoli, o per l'uno e per l'altro insieme, che il Bolaffio era il solo uomo in Venezia esperto e benemerito della stenografia, che niun altro adoperossi per essere prescelto.

Noi sappiamo che altri aspiravano a quel posto, veneziani, noti per pubblicazioni fatte e per titoli, e, come il Bolaffio, propugnatori del sistema Gabelsberg; sappiamo che questi furono sconsigliati dal tentare le pratiche e non possiamo comprendere (o meglio comprendiamo troppo) il modo con cui si vuole legittimare la nomina che si presenta provvisoria, ma è davvero, o lo sarà di certo definitiva. Non possiamo poi comprendere la necessità od opportunità di fare un esperimento, quando l'esperienza si aveva da qualche anno, non essendo nuova la istituzione, giacchè tentata in altro Istituto sotto il passato governo e senza frutto. Costo provvisorio vollessi fare servire solo come bandiera, onde ottenere dalla Deputazione provinciale la istituzione di una cattedra, che altrimenti non sarebbesi fondata, e per soddisfare un desiderio più o meno legittimo a beneficio di un solo e per salvare le apparenze. Non ci dilunghiamo, volendo aspettare le risposte della *Stampa* o del sig. Bolaffio. Noi abbiamo parlato non per propugna-

re l'elezione di una, piuttosto che di altra persona, ma per combattere il sistema del Luzzati, il quale nomina parenti alla scuola superiore di commercio, accorda gratificazioni ad un professore del nostro istituto, che da cinque mesi viaggia l'Italia senza far scuola, mentre chi lo supplisce non riceve alcun stipendio; promette posti a certi altri a Padova, e proprio di questi giorni per favorire certo avv. Tedeschi cerca di far istituire a Torino una cattedra, così detta provvisoria di stenografia, designa lo stesso Tedeschi come insegnante, quando hannovi colà lodatissimi il Bianchini, il prof. Colombetti ed altri, e scrive ad uno di questi che concorreva, si rivolgesse alla Giunta di vigilanza locale, quando egli poi faceva pressione per la elezione del Tedeschi. — E per oggi basta.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

Le cucine economiche. — È scorso appena un anno dacchè si fondò nella nostra città una cucina economica.

A sicuro presagio della sua prosperità si volle chiamarla prima; ma il presagio non si avverrà, poichè oggi non solo è tolta ogni speranza che alla prima altre ne abbiano a succedere, ma la sua esistenza stessa versa in grave pericolo, qualora, come ardentemente speriamo, ai suoi fondatori non venga meno la fede ed il coraggio.

Intanto che essi lavorano attivamente, onde far rifluire la vita nelle vene della moribonda, noi verremmo studiando nei prossimi numeri le cause per le quali la cucina economica non potè metter radici nella nostra città e da ultimo additeremmo i rimedi che, a nostro parere, possono far fiorire una istituzione, la di cui utilità non v'ha alcuno che possa contestare.

Ci si assicura che tre o quattro giorni or sono sia precipitata una delle finestre della Corte d'Assise e precisamente quella che sta sopra il banco dei giurati.

Fortuna volle che il fatto sia avvenuto in un tempo, in cui le Assise erano chiuse, altrimenti avremmo avuto a registrare una terribile disgrazia.

Risparmiamo al lettore qualsiasi considerazione sulla bontà del lavoro e sulla abilità dell'ingegnere che lo collaudò: egli potrà farla da sè.

Abbiamo ricevuto il resoconto morale della gestione amministrativa del Comune di Padova dell'anno 1871.

Appena lo avremo letto ne parleremo.

La società di Allegria e Beneficenza ha mutato nome; non è più la società di Allegria e Beneficenze, ma la Società del Giardino.

Così ribattezzata essa accoglierà nuovi soci a tre lire al mese e continuerà a combattere per l'Allegria prima, e poi per la Beneficenza.

Nell'ultima seduta non si è fatto che tale trasformazione e si approvò all'uopo un nuovo regolamento. — Quanto prima avrà luogo una nuova seduta in cui si deciderà qualche cosa per il carnevale.

Venno da alcuni osservato che la cronaca della Questura è riportata da due giornali moderati, il *Corriere Veneto* e l'*Ufficiale*, colle identiche frasi, parole e virgole.

Come si spiega ciò?

Taluno ebbe a supporre che fra gli impiegati della Questura vi sia quello, che impiega le sue ore di ozio nel fare la cronaca per conto dei sullodati giornali.

Se così fosse raccomandiamo a quel signore di farsi un po' più amante della varietà.

Istituto Piccolo. Abbiamo avuto occasione di assistere ad un esercizio di ginnastica dato dagli allievi dell'Istituto d'educazione situato in via Mezzacampo e diretto dal maestro Andrea Piccolo, e ne rimanemmo molto soddisfatti.

Un bravo di cuore a quell'egregio direttore, il quale nulla trasalascia onde mantenere al suo Istituto quella riputazione che colla sua attività e colla sua perseverante abnegazione ha oramai ad esso assicurata.

Col giorno 24 p. v. si agiterà davanti alla nostra Assise un processo nel quale figurano ben ventotto individui, imputati di grassazioni e furti diversi.

Caffè Pedrocchi. — Il nostro massimo caffè con una costanza degna di miglior causa, vuol sempre mantenersi all'altezza dei tempi... passati.

Ne volete una prova? Il povero avventore è costretto dall'insistenza del *garçon* ad ingollarsi le paste con una voracità contraria alle leggi della creanza e dell'igiene, per il semplice motivo che in quel Caffè il numero delle ceste sta al numero degli avventori, come uno sta a cento.

La Società dei Reduci ci comunica il seguente avviso:

Essendo morto il 17 mese corr. il Socio Felice Moratti s'invitano i Reduci dalle patrie battaglie a trovarsi alle ore 8 a. del dì 19 corr. all'Ospitale civile per accompagnare la salma del defunto all'ultima dimora. — Il corpo di musica cittadina gentilmente si presta all'accompagnamento.

La Presidenza

La Camera di Commercio, convocata in seduta ordinaria il giorno 14 corr. elesse a Presidente per il biennio 1873-74 il cav. Moisé Vita Jacur, ed a Vice-Presidente il sig. Antonio Cellotto.

Notizia drammatica. Da Milano pervenne il seguente telegramma: *Plauto*, di Pietro Cossa, nuova commedia rappresentata jer sera al Teatro della Commedia, dalla mia compagnia, fece fanatismo. Stasserà si replica. *Bellotti-Bon*

La società d'incoraggiamen-

to si è andata a ricoverare nella sala della gran guardia, proprio dove un tempo ebbe a trovare ricovero il Museo Bottacin.

Che essa senta di già venuto il suo tempo per aspirare agli onori dell'immortalità?

Sappiamo che Lunedì a sera avrà luogo una adunanza dei droghieri della nostra città, allo scopo di togliere le regalie del Natale e della Pasqua.

Sappiamo inoltre che sarebbe intenzione di molti dei droghieri di devolvere quelle somme a scopo di beneficenza.

Ora noi non potremmo additare un impiego migliore di quella somma che erogandola a beneficio delle Cucine Economiche, che rinforzate da nuovi sussidii, potrebbero avere vita più rigogliosa.

È un'idea che troviamo buona e che raccomandiamo caldamente a coloro che prenderanno parte all'adunanza.

Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera inviataci dal sig. Faccanoni e in pari tempo la giriamo all'autore del cenno critico per rispondervi, se crede.

Sig. Redatt. pregiev. — Criticare alcun che, equivale a trovarlo non indegno di critica, che altrimenti vi ci si passa sopra; criticare poi come fece il suo signor articolista a proposito del mio *Marchese balordo*, quello si chiama analizzare un lavoro ed esporne gentilmente e favorevolmente la propria opinione.

Senonchè il suo sig. articolista ignorava un fatto importante in argomento: che quella commedia cioè è di data vecchia, assai vecchia! anteriore di molto quindi alle *Mosche bianche*, e a qualche altra produzione da lui citata.

La scrissi per il povero Leigh, quando ancora sussisteva la distintissima compagnia drammatica Rossi Leigh e Bonuzzi, alla quale io apparteneva siccome autore, o poeta più comunemente; la diede egli per l'ultima volta a Verona sei anni or sono; e la stampava poscia il Crescini... quindi?!

Ma non aggiungo parola, chè, come ripeto, troppo gentile a mio riguardo fu la critica, perchè io possa soffermarmi su d'un neo scusabilissimo.

Spero che la vorrà, sig. Redattore, essermi compiacente dell'inserzione di tanto; nel mentre che le attesto la mia riconoscenza e le fo atto di piena stima. Tutto suo

Dev. L. FACCANONI

NECROLOGIA

Felice Moratti soldato delle patrie battaglie dal 1859 al 1866 morì il 17 gennajo in età d'anni vent'otto, consunto da morbo incurabile.

È la breve storia di un prode e laborioso operajo che morì all'ospitale: — ma la vedova, i figli ed i compagni ricordandone la cara memoria, ne potranno andare superbi.

Quanti ricchi invidierebbero tale compianto! *Un Reduce*

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C. - S. Fermo 1264 - PADOVA

Seme - Bachi Sgranato

preparato con metodo speciale di separazione e depurazione

GARANTITO

a Lire 9 l'Oncia di 25 Crammi

CARTONI 1. RIPRODUZIONE a lire 10 l'uno. Le Commissioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo N. 1264. PADOVA

APPARTAMENTO ammobigliato a nuovo di 4 stanze salotto e cucina pel 7 Aprile in piazza del Santo.

Dirigersi all'Agenzia di Pubblicità Via S. Fermo N.° 1264.

DEPOSITO Stufe Franklin e fornelli economici. Prezzi ridotti. Stufe atte a qualsiasi grado di calore. Padova presso **Michele Buffato** Via Pozzo Dipinto n. 3812.

AVVISO Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, Via S. Bernardino, Casa propria, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Kirsch, delle Fabbriche di Marsiglia, della tenuta di Centilitri 68 a 80 al prezzo di Lire 27.— 33, 34, 37, 39, al Cento a seconda della qualità. — Mezze Bottiglie da Champagne della tenuta di Centilitri 38 fino a 46 al prezzo di Lire 31 il Cento.

IL VERO ELIXIR COCA Boliviana

Premiato con 10 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore G. BUTON e C.° - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. **Andrea Mortari** via Falcone 1214 Padova.

SI RICERCA Caseggiato anche in cattivo stato con scoperto in prossimità a qualche Canale per l'impianto di una fabbrica industriale. Le offerte dovranno dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo 1264, Padova.

L'AGENZIA Internazionale di Pubblicità Padova Via S. Fermo 1264, procura il collocamento di persone di servizio, fattorini, artieri, agenti di negozio ecc. sì in città come fuori. S'incarica pure della vendita e locazione di case appartamenti e camere ammobigliate verso una tenue provvigione.

Tip. Crescini.

I PROPRIETARI ai quali per la prossima Pasqua rimangono liberi gli Stabili, possono sin d'ora prenotarli **senza alcuna spesa** all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Via S. Fermo N. 1264 la quale s'incarica della loro locazione avendo già molte domande. — Si fa inoltre ricerca di camere ammobigliate.

SI DESIDERA acquistare in Padova una Casa signorile non molto discosta dal centro, con adiacenza ed orto per investire un capitale di Lire 30 a 35 mila: dirigere le offerte all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Padova Via S. Fermo N.° 1264 e 1264 A

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG

CANDELE HELIOS

Non plus ultra

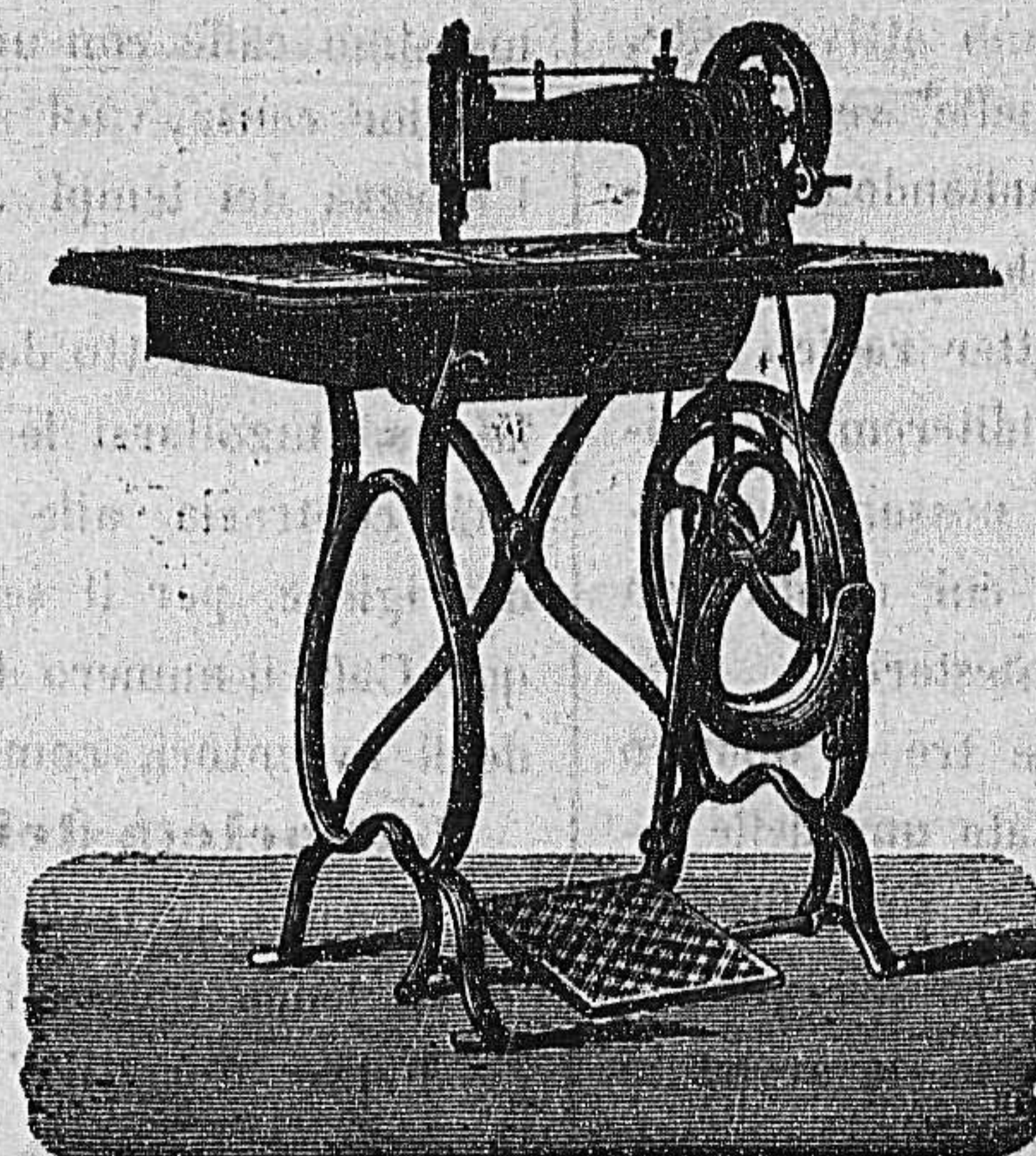
Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 15 Pacchi ne ricevono uno gratis; e per 50 Pacchi, 5 gratis.

Deposito MACCHINE DA CUCIRE

Bassermann et Mondt

prezzi di fabbrica



DEPOSITO

delle

MIGLIORI MACCHINE

INGLESI ED AMERICANE

PAGAMENTO IN RATE

PADOVA

PRESSO BRUNETTI CORTELAZZO E C.

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

DA VENDERSI

Quadri antichi in tavola ed in tela di buoni autori.

Dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo n. 1264 e 1264 A.

RICERCASI Viaggiatori per una Società d'Assicurazioni. Via S. Fermo 1264.

UN PIANO FORTE

a coda da vendersi, di Svelzhamer Via S. Fermo 1264.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito